

## Bookmarks/i libri

A cura di Sabina Minardi

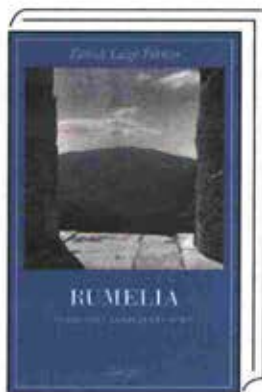
### DESTINAZIONE MIRAGGI

In "Rumelia", regione senza confini, un viaggio al principio del mondo

PIERO MELATI

Di Patrick Leigh Fermor si è detto ogni bene. Londinese, morto a 96 anni nella penisola di Mani, in Peloponneso, è considerato il più grande scrittore di viaggio del Regno Unito. Autore dallo stile chirurgico e maniacale, erudito, avventuriero (nel 1933 a piedi da Londra a Istanbul in quattro anni), paragonato a Kipling e a Sebald. Adelphi ne aveva già pubblicato quattro libri: dal leggendario "Mani" del 1958 a "Tempo di regali". La sua opera è stata definita l'equivalente "aristocratico" di "On the road" di Jack Kerouac. Fermor fu anche amico di Bruce Chatwin. Quest'ultimo andava spesso a trovarlo in Grecia, fino a legarvisi nelle ultime volontà: Chatwin chiese e ottenne che, dopo morto, le sue ceneri venissero disperse in un bosco di ulivi dominante il mare della baia di Kardamyli, che proprio Fermor gli aveva fatto visitare. Il recente "Rumelia, viaggi nella Grecia del Nord" aggiunge un altro tassello alla leggenda. E alza il tiro.

All'inizio l'autore la prende bassa: "È bene, si sa, confinare idee del genere nel limbo dell'improbabile". Poi insinua: "Ma trastullarsi un po' è un esercizio sempre stimolante".



Di quali idee si tratta? Fermor indaga la regione senza confini di Rumelia, che non compare nelle mappe. Insegue il popolo nomade dei sarakatsani, i "monasteri dell'aria e delle meteore", Creta, il regno di Autolico. Tutte cose "inafferrabili come miraggi". Cerca "un mondo più antico e aspro dell'Arcadia e della Magna Grecia.... sopravvissuto alle ecloghe di quasi un'eternità".

Il viaggiatore, come un cacciatore, è famelico di tracce concrete. Segue l'insegnamento del grande archeologo della preistoria André Leroi-Gourhan: non ipotizzare nulla, sulle epoche buie che precedono ogni civiltà, ma limitarsi ai pochi fatti. Ma quelli che Fermor trova,

li potenzia con l'arma della letteratura. Facendo balenare il mondo agli inizi di ogni mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**"RUMELIA, VIAGGI NELLA GRECIA DEL NORD"**  
Patrick Leigh Fermor (trad. Daniele V. Filippi)  
Adelphi, pp. 291, € 20

Il mare, col suo odore, quando è muto o quando è turbolento, è il protagonista assoluto di questo romanzo di esordio che ha conquistato i lettori inglesi, ripescando un fatto di cronaca e trasformandolo in una storia di solitudine e ossessioni. Tre donne raccontano dubbi e sospetti sui tre guardiani del faro spariti in una notte, alla fine del 1972 in Cornovaglia. Uno scrittore annota e ricuce: fili spezzati, parole non dette, segreti. In una storia incalzante.



**"I GUARDIANI DEL FARO"**  
Emma Stonex (trad. Marco Rossari)  
Mondadori, pp. 336, € 19

Luoghi dove un tempo era possibile inoltrarsi, oggi vietati. E posti proibiti ora accessibili. Il pianeta è un mondo in evoluzione, dove le rotte cambiano in modo imprevedibile. Dal Maghreb al Sud est asiatico, una storia dei nomadismi umani attraverso vie che ci hanno affascinato, cancellate da guerre, crisi climatiche, pandemia. E mete sorprendentemente ancora da scoprire. In un saggio narrativo con l'occhio del giornalista, che mescola memoria, esperienza e curiosità.



**"ORIZZONTI PERDUTI, ORIZZONTI RITROVATI"**  
Eric Salerno  
Il Saggiatore, pp. 232, € 22

Roma, Milano, Ferrara. In un ordinario sabato italiano vanno in scena tre momenti di solitudine e la crisi di un Paese condannato all'immobilismo, a mestieri che al massimo si tramandano di padre in figlio, ad ascensori sociali che non esistono più. L'Italia di oggi, con i quartieri che conosciamo, gli effetti della pandemia, lo scontro generazionale sempre più acuto, in un ritratto in presa diretta di gente che ha smarrito l'idea di futuro.



**"LA CRISI COLPISCE ANCHE DI SABATO"**  
Christophe Palomar  
Ponte alle Grazie, pp. 424, € 18